



Oggetto: Pubblica selezione, per titoli ed eventuale colloquio, per il conferimento di 6 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (testo previgente L. 79/2022) nei settori FIS/03, L-ANT/04, L-LIN/01, M-STO/04, M-DEA/01 e M-GGR/01 – Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

IL RETTORE

- Vista** la legge 30 dicembre 2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” e, in particolare, l'art. 22, recante la disciplina per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del DL 36/2022 (l. 79/2022) e secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 6-quaterdecies, del medesimo decreto, in merito alla possibilità di indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca per il periodo ivi indicato;
- Visti** i commi 6-bis e 6-ter dell'art. 14 del medesimo DL 36/2022, come modificato dalla legge di conversione n. 79/2022, in merito ai settori scientifico-disciplinari, nelle more del loro previsto aggiornamento;
- Visto** il decreto ministeriale 9 marzo 2011, n. 102, “Importo minimo assegni di ricerca - art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- Visto** l'art. 6, comma 2-bis del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, laddove è previsto che “La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'articolo 22, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è prorogata di due anni.”;
- Richiamato** il “Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con decreto rettorale 24 maggio 2013, n. 653 e successive modificazioni;
- Richiamato** il “Codice etico e di comportamento” dell'Università degli Studi di Trieste;
- Premesso** che con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 104 del 2 febbraio 2022 è stato emanato l'Avviso pubblico per la presentazione di Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 4 “Istruzione e Ricerca”, componente C2 – investimento 1.1, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) – finanziato dall'Unione Europea (NextGenerationEU);
- Permesso** che, tra gli altri, sono stati finanziati i progetti indicati nell'Allegato A, per i quali sono previsti gli assegni di ricerca nello stesso elencati;
- Acquisite** le richieste formulate dal Dipartimento di Fisica (prot. 156570 del 06/10/2023) e del Dipartimento di Studi Umanistici (prot. 156521, 156429, 156337, 156515 e 156277 del 06/10/2023);
- Acquisite** le dichiarazioni dei Dipartimenti relative alla copertura della spesa per l'intera durata degli assegni;

D E C R E T A

Articolo 1

Indizione delle procedure selettive

Sono indette le pubbliche selezioni, per titoli ed eventuale colloquio, per il conferimento di 6 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo previgente le modifiche di cui alla legge di conversione del D.L. 36/2022 (L. 79/2022), secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 6-quaterdecies, del medesimo decreto, di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante del presente bando, per i Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) indicati nell'allegato medesimo.

Articolo 2

Soggetti destinatari degli assegni di ricerca

Possono essere destinatari dell'assegno di ricerca, di cui al presente bando, studiosi in possesso di *curriculum* scientifico-professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca.

La Commissione giudicatrice, di cui all'art. 7 del bando, valuta il *curriculum* di ciascun candidato in relazione al programma di ricerca e ne dichiarano l'idoneità con adeguata motivazione.

Ai fini dell'ammissione alla procedura selettiva indetta con il presente bando è richiesto il possesso del diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a quattro anni), della laurea specialistica o magistrale ovvero di titolo equivalente conseguito all'estero.

L'equivalenza del titolo estero, se mancante, ai soli fini dell'ammissione alla procedura concorsuale viene accertata dalla Commissione giudicatrice, nel rispetto della normativa vigente in materia in Italia e nel Paese dove è stato rilasciato il titolo stesso e dei trattati o accordi internazionali in materia di riconoscimento di titoli per il proseguimento degli studi.

Il possesso del titolo di dottore di ricerca o di titolo riconosciuto equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica, corredato da adeguata produzione scientifica, costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione dell'assegno.

Non possono partecipare alla procedura selettiva indetta con il presente bando coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore di ruolo appartenente al Dipartimento che ha richiesto l'emanazione del bando, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Non possono essere conferiti assegni di ricerca al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma 4, del D.P.R. n. 382/1980.

Colui che appartenga al suddetto personale, qualora risulti vincitore dell'assegno, dovrà presentare, nei termini previsti per la stipulazione del contratto, copia della lettera di dimissioni dall'ente o dall'istituzione di appartenenza, e potrà stipulare il contratto di conferimento dell'assegno di ricerca dopo aver prodotto copia del provvedimento di accettazione delle dimissioni.

Articolo 3

Divieto di cumulo e incompatibilità

La fruizione degli assegni di ricerca non è compatibile con la titolarità di altro assegno, con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, scuole di specializzazione in medicina di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, master di primo e secondo livello, in Italia o all'estero, o comunque con rapporti di lavoro subordinato e, per i lavoratori dipendenti di

ruolo, comporta il collocamento in aspettativa senza assegni secondo le norme previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva vigente.

Gli assegni di ricerca non sono cumulabili con borse di studio e di ricerca a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni o enti nazionali, esteri o internazionali, utili a integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari.

Al di fuori dell'impegno per l'attività di ricerca prevista dal contratto e previo parere favorevole del Dipartimento di pertinenza, gli assegnisti possono svolgere l'attività didattica che sia stata a essi conferita ai sensi della normativa vigente in materia.

Gli assegnisti, qualora rivestano la qualifica di cultore della materia, possono partecipare alle Commissioni degli esami di profitto.

Articolo 4 Durata e importo

Gli assegni possono avere una durata compresa tra uno e tre anni e, ove previsto dal presente bando, possono essere rinnovati alla scadenza per una durata anche inferiore a un anno e, in ogni caso, non inferiore a sei mesi, esclusivamente per lo svolgimento di progetti di ricerca, la cui scadenza non consente di conferire assegni di durata annuale.

La richiesta di rinnovo degli assegni deve essere presentata dal Dipartimento che ne ha proposto l'attivazione almeno un mese prima della scadenza del contratto ed è subordinata all'effettiva disponibilità della copertura finanziaria, garantita dal Dipartimento medesimo.

La durata complessiva dei rapporti instaurati per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del DL 36/2022 (l. 79/2022), intercorsi anche con enti o Università diversi, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di ricerca di cui al predetto art. 22, e dei contratti di ricerca a tempo determinato di cui all'art. 24 della medesima legge, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del DL 36/2022 (l. 79/2022), intercorsi con il medesimo soggetto, anche con Atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui all'art. 2, comma 5 del "Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca", non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

L'importo degli assegni di ricerca è determinato dal Dipartimento che ne ha chiesto l'attivazione, tenuto conto dell'importo minimo stabilito con decreto ministeriale.

Articolo 5 Domanda di ammissione – modalità per la presentazione

La domanda di partecipazione alla selezione, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per la selezione, devono essere presentati, a pena di esclusione, per via telematica, utilizzando l'applicazione informatica dedicata alla pagina:

<https://pica.cineca.it/units>

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura.

L'accesso avviene tramite autenticazione con account personale: in caso di prima registrazione è richiesto il possesso di un indirizzo di posta elettronica. Successivamente sarà possibile accedere alla piattaforma tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) – modalità consigliata – scegliendo dalla pagina l'ente Università di Trieste; in alternativa sarà possibile accedere con le sole credenziali.

La procedura di compilazione e invio telematico della domanda dovrà essere completata entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo di pubblicazione del presente bando sull'Albo Ufficiale dell'Ateneo (www.units.it/ateneo/albo/).

La procedura di compilazione e l'invio telematico dovranno essere completati entro e non oltre le ore 23:59 del giorno di scadenza del bando.

La domanda di partecipazione deve essere compilata in tutte le sue parti secondo quanto indicato nella procedura telematica e dovranno essere allegati i seguenti documenti previsti, in formato elettronico PDF:

- 1) a pena di esclusione, copia di un documento di identità in corso di validità;
- 2) *curriculum* della propria attività scientifica e professionale datato e firmato;
- 3) eventuali pubblicazioni, attestati e ogni altro titolo ritenuto utile a comprovare la propria qualificazione in relazione al programma di ricerca.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in lingua originale e, fatte salve le selezioni riguardanti materie linguistiche, devono essere corredate da una traduzione in una delle lingue curriculari (italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo) certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare o da un traduttore ufficiale. Per i lavori stampati all'estero deve risultare la data e il luogo di pubblicazione. Per i lavori stampati in Italia devono essere adempiuti gli obblighi previsti dal D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252.

Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza, al fine di consentirne il successivo perfezionamento e invio. In caso di necessità, entro il termine utile per la presentazione, è possibile altresì ritirare una domanda già inviata e presentarne una nuova.

La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla procedura è certificata dal sistema informativo mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via email.

La procedura di compilazione e l'invio telematico dovranno essere completati entro e non oltre le ore 23:59 del giorno di scadenza del bando. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informatica, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

In caso di accesso al sistema tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), non sarà richiesta alcuna firma in fase di presentazione della domanda. Se l'accesso non avviene tramite SPID, la presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- mediante firma digitale, utilizzando smart card, token usb o firma remota, che consentano al titolare di sottoscrivere documenti generici utilizzando un software di firma su pc oppure un portale web per la firma remota resi disponibili dal certificatore. Chi dispone di una smart-card o di un token usb di firma digitale potrà verificarne la compatibilità con il sistema di firma digitale integrato nel sistema server. In caso di esito positivo il titolare potrà sottoscrivere la domanda direttamente sul server (es. ConFirma);
- chi non dispone di dispositivi di firma digitale compatibili e i titolari di firme digitali remote che hanno accesso a un portale per la sottoscrizione di documenti generici, dovranno salvare sul proprio pc il file pdf generato dal sistema e, senza in alcun modo modificarlo, firmarlo digitalmente in formato CADES: verrà generato un file con estensione.p7m che dovrà essere nuovamente caricato sul sistema. Qualsiasi modifica apportata al file prima dell'apposizione della firma digitale impedirà la verifica automatica della corrispondenza fra il contenuto di tale documento e l'originale e ciò comporterà l'esclusione della domanda;
- in caso di impossibilità di utilizzo di una delle opzioni sopra riportate il candidato dovrà salvare sul proprio pc il file pdf generato dal sistema e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo e apporre firma autografa completa sull'ultima pagina dello stampato. Tale documento completo

dovrà essere prodotto in pdf via scansione, e il file così ottenuto dovrà essere caricato sul sistema, unitamente alla copia in formato pdf di un valido documento di identità.

Nella domanda di partecipazione, il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità e ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

- a. di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali e di autorizzare il titolare e il responsabile al trattamento dei dati personali nei termini specificati dalla suddetta informativa;
- b. le proprie generalità, la data ed il luogo di nascita, la propria cittadinanza, il codice fiscale, la residenza ed il recapito eletto agli effetti del concorso, il numero telefonico e l'indirizzo e-mail. Ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata a questo Ateneo;
- c. il diploma di laurea (vecchio ordinamento) o di laurea specialistica/magistrale (nuovo ordinamento) posseduto, la votazione riportata, la data e l'Università presso la quale è stato conseguito il diploma.

Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero, allegare il titolo di riconoscimento di equipollenza o, ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione, la dichiarazione di equivalenza.

Allegare alternativamente:

- il certificato di laurea con esami e la dichiarazione di valore;
- il *diploma supplement*, purché il *diploma supplement* fornisca una descrizione completa della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati;
- il certificato con esami rilasciato alternativamente in inglese, spagnolo, francese o portoghese;
- il certificato con esami assieme alla traduzione in italiano o inglese e alla dichiarazione di veridicità della traduzione e della conformità all'originale.

In questa fase le traduzioni potranno essere effettuate dal candidato stesso, che si assume totalmente la responsabilità della veridicità delle traduzioni e della conformità all'originale. È consigliato comunque allegare ogni altro documento utile ai fini della dichiarazione di equivalenza di cui all'art. 2, comma 4 del presente bando (es. "dichiarazione di valore" del titolo accademico);

- d. l'eventuale diploma di dottore di ricerca, o titolo accademico equipollente conseguito presso un'Università straniera, nonché la data di conseguimento del titolo, la votazione conseguita, l'Università sede amministrativa del corso di dottorato e relativo ciclo. Nel caso di titolo accademico conseguito presso un'Università straniera, indicare l'eventuale provvedimento di equipollenza;
- e. dichiarazione di essere in possesso dei requisiti di ammissione al bando in oggetto e dichiarazione di essere a conoscenza delle norme contenute nello stesso;
- f. dichiarazione di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127 lettera d) del DPR 10.01.1957, n.3;
- g. dichiarazione di godere dei diritti politici in Italia o, se cittadino straniero, nello Stato di provenienza;
- h. di non essere in rapporto di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un docente appartenente alla struttura ove si svolge l'attività di ricerca, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) e c) della legge del 30 dicembre 2010 n. 240;
- i. dichiarazione di avere o non avere riportato condanne penali e di avere o non avere procedimenti penali pendenti; in caso affermativo specificare il reato, se la sentenza è passata in giudicato, se il procedimento penale è in corso e se sono state comminate pene accessorie e quali;
- j. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto o le motivazioni della mancata iscrizione;
- k. posizione rispetto agli obblighi militari;

I titoli di studio accademici e i titoli professionali sono autocertificati in sostituzione delle normali certificazioni.

La presentazione di una domanda incompleta di elementi essenziali comporterà l'esclusione del candidato.

L'amministrazione non ha alcuna responsabilità per il caso di eventuali problemi tecnici relativi alla procedura telematica.

Per la segnalazione di problemi esclusivamente tecnici, contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/units>.

Informazioni sul bando potranno essere chieste esclusivamente all'indirizzo mail: assegni@amm.units.it.

Articolo 6

Esclusione dalla selezione e rinuncia

I candidati sono ammessi con riserva alla procedura selettiva per cui hanno presentato domanda. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti è disposta con decreto motivato del Rettore.

Il candidato che rinunci alla partecipazione alla selezione deve darne comunicazione scritta indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, piazzale Europa n. 1 - 34127 Trieste, corredata dalla fotocopia di un valido documento d'identità.

Articolo 7

Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice, di norma, è composta dal responsabile scientifico del progetto di ricerca e da altri due membri effettivi, di cui uno scelto tra i professori di ruolo e i ricercatori delle Università italiane, appartenenti ai settori scientifico-disciplinari per cui è bandita la procedura medesima o a settori affini, e l'altro, anche esterno, appartenente a Università italiane o straniere o a Istituti accreditati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Qualora il responsabile scientifico del progetto di ricerca non fosse in possesso dei requisiti di cui all'art. 6, commi 7 e 8, Legge n. 240/2010, ovvero versasse in situazione di conflitto di interesse o incompatibilità, è sostituito da un professore o un ricercatore preferibilmente appartenente ai ruoli dell'Ateneo, afferente al settore concorsuale per cui è bandita la procedura medesima o a settori affini, che risulti in possesso di detti requisiti.

Scaduti i termini per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, il Dipartimento interessato, sentito il responsabile scientifico del progetto di ricerca, propone al Magnifico Rettore i componenti della Commissione giudicatrice dopo aver verificato che gli interessati siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 6, commi 7 e 8, Legge n. 240/2010.

La nomina della Commissione giudicatrice viene disposta con decreto del Rettore e viene pubblicata all' [Albo Ufficiale di Ateneo](#) e sul sito web di Ateneo riservato alle procedure selettive degli assegni di ricerca (<http://web.units.it/concorsi/ricerca/assegni-ricerca>).

Articolo 8

Valutazione dei candidati

La selezione avviene per titoli ed eventuale colloquio e consiste in una valutazione comparativa dei candidati.

Per le pubblicazioni scientifiche e per i titoli, la Commissione può attribuire a ciascun candidato un punteggio massimo di 70 punti ripartiti secondo lo schema seguente:

- dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero;
- diploma di specializzazione;
- diplomi di master;
- svolgimento di documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e/o privati;
- pubblicazioni scientifiche;

- eventuali altri titoli.

Nel valutare le pubblicazioni scientifiche, la Commissione dovrà tenere conto dei seguenti criteri:

- originalità e innovatività della produzione scientifica e sua coerenza con il settore scientifico-disciplinare e con il programma di ricerca per cui viene bandita la selezione;
- apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione.

La Commissione giudicatrice, nella prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli, delle pubblicazioni scientifiche e del *curriculum*. Al suddetto verbale viene data pubblicità all'albo ufficiale di Ateneo (<http://www.units.it/ateneo/albo/>) e sul sito web di Ateneo riservato alle procedure selettive degli assegni di ricerca (<http://web.units.it/concorsi/ricerca/assegni-ricerca>) prima dell'ulteriore proseguimento dei lavori.

La Commissione giudicatrice, compiute le valutazioni di cui ai precedenti paragrafi, previa valutazione comparativa con gli altri candidati e constatato che solo un candidato ha ottenuto, nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche, un punteggio non inferiore a 40 punti su 70, indica il vincitore della selezione, dando adeguata motivazione al giudizio.

Al di fuori dall'ipotesi di cui al precedente comma, se più candidati hanno ottenuto nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche, un punteggio non inferiore a 40 punti su 70, la commissione procede al colloquio in seduta pubblica con i candidati ammessi, previa convocazione da effettuarsi almeno venti giorni prima dello svolgimento della medesima prova, mediante Avviso pubblicato all'Albo di Ateneo (<http://www.units.it/ateneo/albo/>) e sul sito web di Ateneo riservato alle procedure selettive degli assegni di ricerca (<http://web.units.it/concorsi/ricerca/assegni-ricerca>). La pubblicazione on-line delle suddette convocazioni ha valore di comunicazione ufficiale agli interessati. La mancata partecipazione al colloquio, qualunque ne sia la ragione, comporta l'automatica esclusione del candidato dalla selezione. La Commissione si avvale degli strumenti telematici di lavoro collegiale anche in sede di colloquio con i candidati.

Colloquio in videoconferenza

Tutti i candidati convocati sosterranno il colloquio in videoconferenza in seduta pubblica, tramite l'utilizzo della **piattaforma MStTeams**. Il collegamento diretto alla piattaforma verrà pubblicato nell'Avviso esposto all'Albo.

Prima che il colloquio inizi, il candidato dovrà identificarsi, mostrando lo stesso documento di identità già allegato alla domanda di ammissione.

Sono esclusi dal concorso i candidati che non si colleghino alla piattaforma tramite l'apposito link nel giorno o nell'orario stabilito e che non esibiscano un valido documento di identità.

L'Università degli Studi di Trieste declina qualsiasi responsabilità nel caso in cui problemi di carattere tecnico, imputabili all'interessato, che impediscano il regolare svolgimento del colloquio.

Per il colloquio, la Commissione giudicatrice può attribuire a ciascun candidato un punteggio massimo di 30 punti. Il colloquio si considera superato qualora il candidato ottenga un punteggio non inferiore a 20 punti.

La valutazione complessiva dei candidati viene determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al punteggio riportato nel colloquio.

Articolo 9

Formulazione e utilizzo della graduatoria

Al termine dei lavori la Commissione giudicatrice formula la graduatoria dei candidati e designa vincitore il candidato risultato al primo posto della graduatoria di merito.

Entro trenta giorni dalla consegna da parte della Commissione, gli atti della selezione e la graduatoria dei candidati sono approvati con decreto del Rettore. Tale provvedimento viene pubblicato all'albo ufficiale di Ateneo (<http://www.units.it/ateneo/albo/>) e sul sito web di Ateneo

riservato alle procedure selettive degli assegni di ricerca (<http://web.units.it/concorsi/ricerca/assegni-ricerca>), e ha valore di comunicazione ufficiale a tutti i candidati.

In caso di cessazione anticipata dell'assegnista nonché di recesso dell'Università nelle ipotesi di cui all'articolo 11 del presente bando, la graduatoria potrà essere utilizzata ai fini della stipulazione di contratti di durata comunque non inferiore a un anno, previa deliberazione del consiglio del Dipartimento interessato.

Articolo 10 Conferimento e disciplina dell'assegno di ricerca

L'assegno di ricerca è conferito al vincitore della selezione mediante stipulazione di un apposito contratto di collaborazione che regola lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Ai fini del conferimento dell'assegno di ricerca il vincitore, in possesso di titolo di studio estero, dovrà produrre gli originali legalizzati di quanto allegato alla domanda di ammissione ai fini della dichiarazione di equivalenza del titolo stesso.

Per i Paesi che hanno aderito alla Convenzione dell'Aja del 5.10.1961, i documenti devono essere muniti di timbro Apostille, apposto dalle competenti Autorità locali, che sostituisce la legalizzazione.

In virtù di convenzioni internazionali, gli atti rilasciati da alcuni Paesi europei (Belgio, Danimarca, Francia, Irlanda, Germania, Lettonia) sono esentati dall'obbligo di legalizzazione o Apostille

Il vincitore della selezione è invitato a stipulare il contratto secondo le modalità stabilite dall'Ufficio Carriere del personale docente (docruolo@amm.units.it).

L'importo annuo lordo spettante al titolare dell'assegno verrà corrisposto in rate mensili.

All'assegno di ricerca si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni.

In materia di astensione obbligatoria per maternità/paternità, si applicano le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del predetto decreto ministeriale è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

In materia di congedo per malattia, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni.

I titolari degli assegni di ricerca sono dotati di copertura assicurativa contro il rischio di infortuni.

L'attività di ricerca del titolare dell'assegno ha carattere continuativo e, in relazione alla realizzazione dello specifico programma di ricerca a cui è finalizzata, si svolge in rapporto di coordinamento con la complessiva attività del Dipartimento di pertinenza.

Qualora siano riscontrate inadempienze in merito al regolare svolgimento dell'attività da parte dell'assegnista, il Direttore del Dipartimento informa immediatamente l'amministrazione centrale.

Il titolare dell'assegno di ricerca predispone annualmente una relazione sull'attività svolta, che rimarrà agli atti della struttura di pertinenza e, previo parere del responsabile del programma di ricerca, viene valutata dal consiglio della struttura stessa. In caso di valutazione negativa, potrà essere disposto il recesso dal contratto.

Articolo 11 Recesso dell'Università

L'Università può recedere dal contratto, qualora vengano riscontrate gravi inadempienze nel regolare svolgimento dell'attività di ricerca da parte dell'interessato, nonché in caso di giudizio negativo nelle valutazioni sull'attività di ricerca.

L'Università può, altresì, recedere dal contratto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal "Codice etico e di comportamento dell'Università degli Studi di Trieste".

Nelle predette ipotesi, il Direttore del Dipartimento, su istanza del responsabile scientifico e sentito l'assegnista, informa tempestivamente il Rettore per le conseguenti determinazioni.

Articolo 12 Recesso del titolare dell'assegno di ricerca

Il titolare dell'assegno di ricerca può recedere dal contratto mediante dichiarazione che deve pervenire al Rettore e, per conoscenza, al Direttore del Dipartimento di pertinenza almeno otto giorni prima della data indicata come ultimo giorno di fruizione dell'assegno.

In caso di mancato rispetto del termine di preavviso di cui al precedente comma, il titolare dell'assegno di ricerca, oltre alle eventuali somme indebitamente percepite, è tenuto a corrispondere all'Università, a titolo di penale, una somma pari all'ammontare del corrispettivo dell'assegno rapportato al periodo di mancato preavviso.

La penale può essere esclusa qualora il titolare dell'assegno receda per:

- opzione per l'ufficio di ricercatore o professore universitario di ruolo;
- assunzione presso enti pubblici e/o privati, nel caso in cui l'interessato dimostri o dichiari, sotto la propria responsabilità, di essere stato impossibilitato a rispettare il termine di preavviso;
- gravi e imprevedibili motivi di carattere personale o familiare dichiarati dall'interessato sotto la propria responsabilità.

Articolo 13

Titolare del trattamento dei dati personali e Responsabile del trattamento dei dati personali.

Il "Titolare del trattamento" è l'Università degli Studi di Trieste, con sede in piazzale Europa n. 1 a Trieste.

Il trattamento dei dati personali (dati personali forniti in fase di adesione del servizio e i dati relativi al traffico telematico) è finalizzato esclusivamente a:

- svolgimento di tutte le attività necessarie per consentire l'accesso al servizio Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA);
- adempimento degli obblighi di legge e contrattuali;
- adempimento di specifiche richieste dell'interessato prima della conclusione del Contratto;
- gestione di eventuali reclami e/o contenziosi; prevenzione/repressione di frodi e di qualsiasi attività illecita.

Il "Responsabile del trattamento designato" è il Cineca Consorzio Interuniversitario, quale fornitore del servizio Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) – con sede in via Magnanelli 6/3 - 40033 Casalecchio di Reno (BO).

Si precisa che con riferimento ai dati personali conferiti, il candidato è detentore dei seguenti diritti:

1. di accesso ai suoi dati personali;
2. di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
3. di opporsi al trattamento;
4. alla portabilità dei dati (diritto applicabile ai soli dati in formato elettronico), così come disciplinato dall'art. 20 del regolamento UE 2016/679;
5. di proporre reclamo all'autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

Per esercitare i diritti sopra riportanti il candidato potrà rivolgersi al titolare del trattamento al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: ateneo@pec.units.it.

Il titolare del trattamento è tenuto a fornire una risposta entro un mese dalla richiesta, estensibili fino a tre mesi in caso di particolare complessità della richiesta.

Ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni, si segnala che il responsabile del procedimento amministrativo è il capo dell'Ufficio Concorsi del personale docente dell'Università degli Studi di Trieste.

Il Rettore
F.to Prof. Roberto Di Lenarda

Allegato A

Assegno 01

Dipartimento di Fisica

Area 02 – Scienze fisiche

Settore scientifico-disciplinare: FIS/03 - *Fisica della Materia*
Programma di ricerca: "Caratterizzazione sperimentale di materiali per l'immagazzinamento dell'idrogeno" nell'ambito del Progetto PRIN n. 20222FXZ33 dal titolo "Materials modelling for energy storage applications" – CUP: J53D23001300006
"Experimental characterization of materials for hydrogen storage"
Responsabile scientifico: prof. Alessandro Baraldi
Durata dell'assegno: 12 mesi, eventualmente rinnovabile
Importo annuo lordo: € 21.888,40

Programma di ricerca (in italiano e in inglese)

Il progetto di ricerca si propone di esplorare le proprietà strutturali ed elettroniche di elementi metallici combinati con materiali due-dimensionali al fine di trovare i sistemi più favorevoli per ottenere energie di legame dell'idrogeno molecolare utili allo sviluppo tecnologico di materiali da usare per l'immagazzinamento dell'idrogeno. L'indagine di carattere sperimentale verrà svolta utilizzando tecniche di spettroscopia e di microscopia, anche con luce di sincrotrone, accoppiate ad un'analisi di spettrometria di massa.

The research project aims to explore the structural and electronic properties of metallic elements combined with two-dimensional materials in order to find the most favorable systems for obtaining molecular hydrogen bonding energies useful for the technological development of materials to be used for hydrogen storage. Experimental investigations will be carried out using spectroscopy- and microscopy-based techniques, including synchrotron radiation, coupled to mass spectroscopy analysis.

Assegno 02

Dipartimento di Studi Umanistici

Area 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore scientifico-disciplinare: L-ANT/04 - *Numismatica*
Programma di ricerca: "MaBE. Mapping Byzantine Economy. An open digital platform to study Byzantine coin hoards (498-1204 CE)" nell'ambito del Progetto di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) n. 20225AFJ9E – CUP: J53D23000060006
"MaBE. Mapping Byzantine Economy. An open digital platform to study Byzantine coin hoards (498-1204 CE)"
Responsabile scientifico: prof. Bruno Callegher
Durata dell'assegno: 12 mesi, eventualmente rinnovabile
Importo annuo lordo: € 20.267,04

Programma di ricerca (in italiano e in inglese)

Il progetto si propone di costruire una piattaforma flessibile, scalabile e distribuita (WebHGIS) per l'edizione digitale dei ripostigli bizantini così da fornire le basi per uno studio sistematico, interdisciplinare e integrabile nel tempo per ricerche geostoriche e geoeconomiche riferite all'età bizantina. La delimitazione cronologica (498/1204) corrisponde alla effettiva durata del sistema monetario bizantino, ovvero dalla riforma monetale di Anastasio I alla caduta di Costantinopoli. La piattaforma avrà caratteristiche di modello aperto, supportato da geodatabase implementabile nel tempo, così da coinvolgere progressivamente altri ricercatori durante la realizzazione e anche in fase successiva.

La ricerca si articolerà in quattro principali attività strettamente connesse e condotte grazie alla sinergia tra le tre unità di progetto:

- a) censimento, catalogazione, studio dei tesori monetali editi e in alcuni casi anche inediti (con una scelta di regioni e di periodi esemplificativi) e loro inserimento, previa associazione ad una localizzazione espressa in coordinate x,y e, quando possibile z, nel geodatabase;
- b) progettazione del geodatabase che implementerà, oltre ai dati derivanti dall'attività a), più strati informativi in grado di descrivere in modo appropriato il contesto geografico e socioeconomico per il periodo considerato e consentire analisi spaziali tali da supportare ipotesi interpretative;
- c) progettazione e realizzazione della piattaforma di gestione e visualizzazione dei dati;
- d) disseminazione e comunicazione dei dati conseguiti.

The project aims to build a flexible, scalable and distributed platform (WebHGIS) for the digital edition of Byzantine hoards so as to provide the basis for a systematic, interdisciplinary and time-integrated study for geo-historical and geo-economic research referring to the Byzantine age. The timeframe (498-1204) corresponds to the duration of the Byzantine monetary system, i.e. from the monetary reform of Anastasius I to the fall of Constantinople.

The platform will be an open model, supported by an implementable geodatabase, enabling the progressive involvement of other researchers during its development and also in further stages. The project will be organised around four main activities closely co-ordinated and carried out in synergy between the three project units:

- a) census, cataloguing, study of published and unpublished monetary hoards selecting some representative regions and periods;
defining their localization using x, y and when possible, z coordinate;

- b) design of the geodatabase to manage the data produced during the activity a) and layers able to describe the geographical and socio-economic context for the considered period and allow spatial analyses to support interpretative hypotheses;
- c) design and implementation of the data management and visualization MaBE platform;
- d) data analysis and visualization.

Assegno 03

Dipartimento di Studi Umanistici

Area 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore scientifico-disciplinare: L-LIN/01 - *Glottologia e Linguistica*
Programma di ricerca: "Parameter theory on historical corpora: Measuring the power of parameter setting theory on historical corpora – PARTHICO" nell'ambito del Progetto di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) n. 20224XEE9P – CUP: J53D23007820006
"Parameter theory on historical corpora: Measuring the power of parameter setting theory on historical corpora – PARTHICO"
Responsabile scientifico: dott.ssa Paola Crisma
Durata dell'assegno: 12 mesi, eventualmente rinnovabile
Importo annuo lordo: € 20.104,90

Programma di ricerca (in italiano e in inglese)

Il progetto si propone di misurare il potere dei modelli parametrici per mezzo la loro applicazione a corpora di lingue storiche. La lista di parametri proposta in Crisma/Guardiano/Longobardi (2020), e le relative procedure di fissazione dei valori, verrà usata per fissare i parametri del DP in lingue antiche/medievali, dotate o meno di corpora con annotazione sintattica nello stile di UPenn. L'attività dell'assegnista consiste innanzitutto nella raccolta e analisi di dati sulla sintassi del DP in lingue antiche/medievali, sia manualmente che con l'ausilio di corpora annotati; poi, nel contributo attivo alla revisione della lista di parametri del DP con le loro manifestazioni, e alla riflessione su alcuni problemi fondamentali, e.g. la definizione e misurazione della 'pervasività' delle manifestazioni, la relazione tra '*conflicting evidence*', '*ambiguous evidence*' e mutamento linguistico.

The project aims at measuring the power of parametric models through the application of parameter theories to historical corpora. The list of nominal parameters and their setting procedure proposed in Crisma/Guardiano/Longobardi (2020) will be used to set DP-parameters in ancient/mediaeval languages, both with and without syntactically annotated corpora which conform to the UPenn-style conventions. The researcher's task consists, first, in the collection and analysis of data on DP-syntax in ancient/mediaeval texts, both manually and with the help of syntactically annotated corpora; second, in the active contribution to revising the list of DP-parameters and related questions/manifestations and to addressing some core questions, e.g. the definition and measure of 'pervasiveness' of parameter manifestations; the relation between 'conflicting evidence', 'ambiguous evidence' and language change.

Assegno 04

Dipartimento di Studi Umanistici

Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Settore scientifico-disciplinare: M-STO/04 - *Storia Contemporanea*
Programma di ricerca: "Italian Cold War Borders. A new Research Framework on Transformation during Détente" nell'ambito del Progetto di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) n. 2022X7M7XN – CUP: J53D23000500006
"Italian Cold War Borders. A new Research Framework on Transformation during Détente"
Responsabile scientifico: prof.ssa Tullia Catalan
Durata dell'assegno: 12 mesi, eventualmente rinnovabile
Importo annuo lordo: € 20.267,04

Programma di ricerca (in italiano e in inglese)

Obiettivo del progetto, che si inserisce in quello più ampio dell'Unità di ricerca locale e di quella nazionale, è di analizzare le relazioni intercorse fra la comunità slovena e quella italiana a Trieste nel periodo della cosiddetta Détente. Lo scopo è di approfondire attraverso la metodologia della storia orale e della storia culturale come le due comunità interagirono durante questo decennio di transizione, sia nell'ambito privato (matrimoni misti, relazioni amicali, relazioni di lavoro etc); sia pubblico (stampa, eventi culturali, associazionismo di varia tipologia), in modo da comprendere quali furono le reazioni delle due comunità alla permanenza dell'anti-slavismo in alcuni ambienti della società locale.

L'assegnista dovrà conoscere bene la storia del Novecento dell'Alto Adriatico, avere documentata esperienza degli archivi regionali ed essere in grado di usare la metodologia della storia orale in lingua italiana e slovena.

The aim of the project, which is part of the broader one of the Local and National Research Unit, is to analyse the relations between the Slovene and Italian communities in Trieste during the period of the so-called Détente. The aim is to investigate through the methodology of oral history and cultural history how the two communities interacted during this decade of transition, both in the private sphere (mixed marriages, friendship relations, work relations etc.); and in the public sphere (press, cultural events, associations of various types), in order to understand which were the reactions of the two communities to the permanence of anti-Slavism in some circles of local society. The researcher should have a good knowledge of the history of the Upper Adriatic area during the twentieth century, knowledge of regional archives, and be able to use the methodology of oral history in Italian and Slovene.

Assegno 05

Dipartimento di Studi Umanistici

Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Settore scientifico-disciplinare: M-DEA/01 - *Discipline Demotnoantropologiche*
Programma di ricerca: "DIMEast - Diversità e impatto della migrazione ai confini orientali dell'Unione Europea. Coesione territoriale, solidarietà e sicurezza come sfide globali nei Balcani occidentali, nel Partenariato con l'Europa orientale e nella Federazione russa" nell'ambito del Progetto di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) n. 2022LJTTBP – CUP: J53D23005600001
"DIMEast - DIVERSITY AND IMPACTS OF MIGRATION AT THE EU'S EASTERN BORDERS Territorial Cohesion, Solidarity and Security as Global Challenges in the Western Balkans, the Eastern Partnership and the Russian Federation"
Responsabile scientifico: prof.ssa Roberta Altin
Durata dell'assegno: 12 mesi, eventualmente rinnovabile
Importo annuo lordo: € 20.267,04

Programma di ricerca (in italiano e in inglese)

Il progetto prevede una ricerca interdisciplinare dei fattori scatenanti e delle sfide globali della migrazione, attraverso le lenti dei recenti sviluppi nelle regioni orientali dell'UE; obiettivo è evidenziare l'impatto dei flussi migratori interni, esterni e di transito sulle comunità locali, creando il terreno per strategie che promuovano la solidarietà e il dialogo.

L'attività dell'assegnista prevede *fieldwork* con approccio etnografico, osservazione partecipante, raccolta di documentazione e interviste qualitative nei punti nevralgici della rotta balcanica attraversati dai migranti: confini, campi di accoglienza, formali e informali, sedi di istituzioni politiche e sociali, Ngo, attori non governativi locali e internazionali coinvolti nell'ospitalità dei migranti nei vari paesi coinvolti.

Sono richieste competenze metodologiche in ambito migratorio; una testata capacità e autonomia di ricerca sul campo per condurre interviste qualitative; ottima conoscenza della lingua inglese e conoscenza di base di una o più lingue dei Balcani occidentali.

The project involves interdisciplinary research on the triggers and global challenges of migration through the lens of recent developments in the Eastern regions of the EU, in order to highlight the impact of internal, external and transit migration flows on local communities and to prepare the ground for strategies promoting solidarity and dialogue.

The research activities will include ethnographic fieldwork, participant observation, data collection and qualitative interviews at the focal points of the Balkan route crossed by migrants: borders, reception camps, formal and informal, headquarters of political and social institutions, NGOs, local and international non-governmental actors involved in the reception of migrants in the different countries involved.

Methodological skills in the field of migration are required; proven ability and autonomy in field research to conduct qualitative interviews; excellent knowledge of English and basic knowledge of one or more Western Balkan languages.

Assegno 06

Dipartimento di Studi Umanistici

Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Settore scientifico-disciplinare: M-GGR/01 - *Geografia*
Programma di ricerca: "Geografia amministrativa e 'questione territoriale' in Italia: criticità del ritaglio amministrativo e possibili soluzioni" nell'ambito del Progetto di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) n. 2022HZ3PHX – CUP: J53D23009320006
"Administrative Geography and the 'Territorial Question' in Italy: Weaknesses in the Administrative Framework and Possible Solutions"
Responsabile scientifico: prof. Sergio Zilli
Durata dell'assegno: 12 mesi, eventualmente rinnovabile
Importo annuo lordo: € 19.456,36

Programma di ricerca (in italiano e in inglese)

Nel quadro della ricostruzione storica prevista del riordino territoriale, l'Unità di Trieste si concentrerà sulla discussione dei percorsi di avvio, crescita e consolidamento delle Regioni relativamente alle funzioni di gestione amministrativa decentrata. Sarà dato particolare riguardo agli effetti conseguenti all'introduzione delle normative specifiche sul funzionamento degli enti locali e al loro rapporto con l'amministrazione centrale dello Stato. Inoltre dedicherà particolare attenzione alle modalità adottate dalle Regioni a statuto speciale nella costruzione di specifiche geografie amministrative, per quanto riguarda il riparto provinciale, le forme di aggregazione intercomunale e il confronto con l'ente Città metropolitana. Saranno sviluppate l'analisi e la valutazione, differenziate fra le singole ripartizioni con particolare attenzione al livello comunale, dello stato odierno dello spazio politico amministrativo regionale, degli effetti dell'applicazione della legge 56 del 2014 e delle problematiche sorte dall'incrocio fra istanze locali e esigenze nazionali, come quella fra tentativi di autonomia differenziata e necessità di recupero di una gestione centralizzata della sanità nazionale successiva all'epidemia del Covid19. Attraverso un diretto confronto con le altre Unità e sulla base delle analisi fino allora svolte, sarà elaborata una proposta di intervento sull'odierno riparto amministrativo regionale e una riflessione metodologica sulle forme di collaborazione intercomunale per una migliore efficienza territoriale da proporre ai *policy makers*.

In the framework of the historical reconstruction of Administrative Geography proposed, Trieste Unit will focus on the discussion of the start, growth and consolidation of the regional paths, with regard to decentralised administrative management functions. The Unit will analyse the effects of the introduction of specific regulations on the functioning of local authorities and their relationship with the central State administration. In addition to this, and exploiting the specific knowledge acquired over the years, the Unit will study the methods adopted by the Regions with special statutes in the construction of specific administrative geographies, in relation to the provincial subdivision, forms of inter-municipal aggregation and comparison with the metropolitan cities. The Unit will analyse the current state of the administrative political space of the regions, with particular attention to the municipal level. The analysis will include the effects of Law n. 56 of 2014 and the problems arising from the intersection between local demands and national needs, such as that between the attempts at providing a differentiated regional autonomy, and the need of recovering a centralized management of public health, following the Covid19 epidemic.